

ASSOCIAZIONE

Escr tutti i giorni, eccezzuate
e domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32
all'anno, semestrale e trimestre in
proporzio; per gli Stati esteri
da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10,
accrescendo cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via
Savorgiana, casa Tellini N. 14.

*Durante l'Esposizione universale il
Giornale di Udine trovasi vendibile a
Parigi nei grandi Magazzini del Prin-
tempo, 70 Boulevard Haussman, al
prezzo di cent. 15 ogni numero.*

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 16 agosto contiene:

1. R. decreto 28 luglio che concede facoltà
di riscuotere il tributo dei soci al Consorzio per
l'irrigazione dei terreni nel comune di S. Naz-
zaro dei Burgondi, (Pavia).

2. Id. 29 luglio che autorizza il comune di
Collalto della Soima, (Udine) ad assumere la
denominazione di Segnacco.

3. Disposizioni nel personale dell'Amministra-
zione del Demanio e Tasse.

La Gazz. Ufficiale del 17 agosto contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. Decreto del 29 luglio, col quale viene
data piena ed intera esecuzione alla dichiara-
zione firmata a Lima l'8 maggio 1878 e ven-
gono richiamati in vigore alcuni articoli della
cessata Convenzione consolare fra l'Italia ed il
Perù del 3 maggio 1868.

3. Id. 3 giugno, che varia il ruolo organico
del personale della Direzione del Fondo del culto.

4. Id. 6 agosto, col quale si stabilisce a co-
minciare dall'11 settembre per le strade ferrate
venete, comprese nella rete dell'Alta Italia ri-
scattata dallo Stato, il pareggiamiento di tariffe
prescritto dalla legge 8 luglio 1878.

5. Id. 18 luglio, col quale la scuola del
comune di Cornate, (Pavia) fondata dal fu Alessandro
Ansalone è costituita in Ente morale.

Le cose della Bosnia e dell'Erzegovina

Noi l'abbiamo detto un'altra volta: "Se di qualche cosa è da meravigliarsi circa a quanto accade nelle provincie nord-occidentali della Slavia turca, si è che tanti si meravigliano ancora, che quei Popoli resistano così vigorosamente alla conquista.

Non conviene dimenticarsi, che le insurrezioni di quei Popoli per iscuotere il giogo turco sono state frequenti, e che appunto nell'Erzegovina avvenne quella che diede occasione alle guerre recentissime della Serbia e del Montenegro prima, poscia di questi e del Principato della Rumenia assieme alla Russia.

La insurrezione di quei Popoli ha trovato fa-
vore fra gli Slavi della Dalmazia, della Croazia,
della Slavonia, della Voivodina Serba e fra tutti
gli Slavi meridionali del vicino Impero; i quali
vagheggiano la formazione della Jugoslavia quale
Stato indipendente. Ogni passo verso questo
scopo, per quanto lontano sia, è da quelle
popolazioni contatto come una parziale soddisfa-
zione di un desiderio, di un disegno oramai ra-
dicato nelle loro menti.

Per raggiungerlo, od accostarvisi, varie sono
le vie; ma vi si tende sia nelle Diete partico-
lari, sia cercando le annessioni delle Provincie
turche a sé, sia procurando gli incrementi dei
due Principati slavi. Nel primo caso si accresce
l'elemento slavo nell'Impero austro-ungarico fino a
rendervelo prevalente; nel secondo si crea
una forza di attrazione fuori di esso.

I Popoli della Slavia turca però, i quali fu-
rono spettatori della graduata emancipazione
della Serbia, sono entrati in questa seconda via,
ed avendo anche combattuto assieme coi Serbi
e coi Montenegrini, agognano di unirsi a questi
Principati.

Dopo la loro resistenza, alle volte coronata
da buon successo, alle truppe dell'Impero vicino,
che intesero di conquistarli, non sarebbe da me-
ravigliarsi, che la lotta continuasse e si allar-
gasce.

Dalla parte del Governo dell'Impero il vincere
a qualunque costo è diventato una necessità; e
certo, se non bastano le forze finora inviate, se
ne manderanno il doppio, il triplo occorrendo.
Non è molto probabile che quei Popoli, colla loro
mezza selvaggia, non conteranno i loro
saci e forse lotteranno anche colla sicurezza
perdere. Poi penseranno forse che potrebbero
reinare nella lotta, se non i Governi, i Po-
dei due Principati.

Anche di questi le forze preponderanti del-
l'Impero potrebbero averne presto ragione; ma
sono gli Slavi ed altri che mostransi reni-
ti a mettere il loro sangue ed il loro danaro
una lotta simile.

Era si comincia a leggere nella stampa del
paese vicino, che bisognerà conquistare anche
la Serbia ed il Montenegro, come il *Journal des*

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSEZIONI

Inserzioni nella terza pagina
cent. 25 per linea, Annuozzi in quar-
ta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si
ricevono, né si restituiscono ma-
noscritti.

Il giornale si vende dal libraio
A. Nicola, all'Edicola in Piazza
V. E., e dal libraio Giuseppe Fran-
cesconi in Piazza Garibaldi.

*Débats lo consiglia. Ma chi sa dire, se dietro
quei due Principati non si possa andarsi
ad uccidere colla Russia? Già il foglio russo il
Nord ha fatto sentire, che, oltrepassando i limiti
della Bosnia e dell'Erzegovina, l'Impero duali-
stico potrebbe andare incontro a ben altra
guerra. Che, se si andasse fino là, nessuno po-
trebbe dire che cosa sarebbero condotte a fare
l'Inghilterra e la Germania ed altri Stati.*

*C'è insomma in quella famosa occupazione,
come si volle diplomaticamente chiamare la
conquista della Bosnia e dell'Erzegovina, il ger-
me di altre guerre e di nuovi mutamenti
nella carta dell'Europa. Il J. des Débats fa
presto a dire, nella irresponsabile sua ser-
nità, che l'Impero invada e si pigli anche la
Serbia ed il Montenegro; ma questi sono boc-
coni troppo grossi, perché anche un vasto Im-
pero, com'è l'austro-ungarico, se li possa ingo-
iare d'un tratto. La stessa Russia dovette ac-
contentarsi di ripigliare la Bessarabia e di guadagnare una parte dell'Armenia, che ancora
non poté condurre alla sua obbedienza, e do-
vette restringere anche il suo Principato mezzo
vassallo della Bulgaria. Ma, se l'Impero vicino
volesse passare in Serbia e nel Montenegro, certo
non si acqueterebbe a tale nuova conquista.*

*Il J. des Débats potrebbe aver il suo secondo
fine nel dare siffatti consigli di conquiste al-
l'Impero austro-ungarico. Una volta che questo
fosse occupato in una guerra più vasta e che
si trovasse di fronte la Russia, potrebbe la Ger-
mania essere tentata di cercare di compiersi alle
sue spese. E questo avvenendo, non potrebbe
venire il cao della vagheggiata rivincita della
Francia? Ad ogni modo dalle guerre altrui, se
fossero seriamente impegnate, la Francia non
ne perderebbe nulla. Anzi essa ne trarrebbe una
occasione per rilevarsi da quella parte secondaria
cui è costretta fare in Europa dopo il 1870.
Ci sarebbe almeno chi chiederebbe in certi casi
la sua alleanza, ed essa potrebbe metterle un
prezzo, od almeno ridivenire l'arbitra dell'Europa.*

*Senza prevenire gli avvenimenti, o dare ad
essi una importanza maggiore che non abbiano,
conviene per lo meno considerarne, se non la
piena probabilità, la possibilità, per poterne fin
d'ora valutare le conseguenze. E tali conseguenze
avrebbero un valore anche per l'Italia; la quale,
colla prudenza e colla fermezza, potrebbe trarne
occasione di farsi valere, e di mostrare, che se
a Berlino fu chiamata a dare il laudo a ciò che
era da altri convenuto nel proprio interesse e
contro al suo, non è poi tanto impotente o de-
bole da non doversene tener conto quando si
tratti di mutamenti territoriali di tanta impor-
tanza.*

*Noi, lo replichiamo, vogliamo essere amici
delle nazionalità diverse confederate nell'Impero
austro-ungarico. E ce lo debbono credere, per-
chè è nel nostro interesse che si conservi que-
sta confederazione di nazionalità diverse, al pari
di quella della Svizzera, perchè non possiamo
desiderare ne qua, né là l'assoluto predominio
delle tre grandi potenze militari sul Continente,
la slava, la germanica e la franca, che ci sta-
rebbero sopra minacciose dalle Alpi e dall'Adria-
tico.*

*Ma vogliamo che si veda, che questa nostra
amicizia ha un valore reale e deve essere cor-
risposta coi fatti da chi ha pure grande inte-
resse di possederla.*

*E questo dobbiamo far sentire, non già nei
meetings, o con chiacchere impronte, ma con
un'attitudine ferma e con una quieta e costante
preparazione a tutti gli avvenimenti che si pre-
parano in Oriente. In tutti i casi noi abbiamo
una buona causa da promuovere, con nostro van-
taggio, in tutta l'Europa orientale; ed è quella
della libertà e della civiltà dei Popoli. Facciamo
adunque di essere soprattutto gli alleati di questi.*

P. V.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Scutarì d'Albania 11 agosto.

*La Bosnia fa una vigorosa resistenza all'inva-
sione austriaca. La quistione di Oriente non è
risolta ancora e non lo sarà per molto tempo,
per nostra sventura. I Governi che dovean ri-
solverla a profitto degli elementi vari nazionali,
e per essi soli, hanno invece cercato il trionfo
di propri e particolari interessi. L'opera del Con-
gresso non avrà lunga durata. Non è vero, che
questo Consolato italiano abbia fatto qui o tentato
di fare una propaganda italiana. Se qui v'è pro-
paganda, è in senso austriaco piuttosto. A mio
credere in quanto ai turchi qualunque propa-
ganda riesce vana. I turchi vogliono esser turchi
e non altro che turchi. In quanto ai cristiani,
sono uomini senza patriottismo e senza disposi-*

*zioni a mettere in rischio i loro beni e la loro
vita. Si limitano solo a far de' voti perché cessi
il governo turco e subentri un governo qualunque,
ma cristiano cattolico. Essi apriranno le
braccia a chi si presenta il primo, purchè sia
cattolico-apostolico-romano ecc. ecc.; lo non sono
di opinione che fosse utile per l'Italia acquisto dell'
Albania. Sarebbe un fardello troppo pesante per
le nostre finanze. Ma se venisse voglia all'Austria
di occupare queste contrade, l'Italia dovrebbe, a
qualunque costo, opporsi per non lasciare al-
l'Austria il predominio dell'Adriatico. Solo in
tal caso è d'uopo all'Italia di occupare l'Albania.
Qui intanto i turchi fanno preparativi per bat-
tere i Montenegrini, se questi non vogliono ab-
bandonare Antivari e se intendono di occupare
Podgorizza e Spuzza. Che caos!*

MESTIERI

Roma. Scrivono da Roma essere insusci-
stente la voce corsa che l'istituto tecnico di
Novara sia stato chiuso per disordini avvenuti
negli esami.

**— Il Ministro delle Finanze, in seguito di ap-
positi uffici fatti dal collega dell'Interno, ha
dato ordine a tutte le dogane dello Stato di
impedire l'introduzione nel Regno delle foglie,
dei fiori e dei frutti di qualsivoglia pianta da
campo, da orto e da giardino. Questa delibera-
zione sarebbe stata adottata, dopochè fu constata
nei paesi dove le viti sono infette dalla
Filoxera, l'esistenza di una specie di Filoxere
alata, le quali depongono le ova sopra le foglie,
i fiori, i rami di qualunque pianta.**

**— Dal Ministero della Marina fu ordinato l'invio
in congedo illimitato degli uomini appartenenti
alle classi 1855, ed ascritti al Corpo fanteria
marina ed alle compagnie infermieri. Il licen-
ziamento deve compiersi entro il periodo dal 1.
al 10 settembre prossimo.**

**— La Gazz. d'Italia ha da Roma 18: La
costituzione della Commissione per l'inchiesta
ferroviaria è stata rinviata ad un'altra adunanza
giacchè oggi mancava il numero legale. L'an-
nuncio che fosse stata nominata una Commis-
sione governativa per procedere al coordina-
mento degl'istituti e delle scuole tecniche, è,
almeno insino ad ora, privo di fondamento. Oggi
al Vaticano vi sono stati molti ricevimenti in
occasione dell'onomastico di Sua Santità.**

MESTIERI

Austria. Scrivono dal Trentino alla Provincia
di Brescia: Benchè si smentiscano d'ogni parte
gli armamenti degli austriaci nel Trentino, non
è men vero che qualche cosa si fa. L'ottava
divisione, che qui presidia, è stata posta sul
caso detto piede di pace rinforzato, che consiste
nel destinare le truppe che devono formare le
brigate e mezze brigate coi relativi comandi e
stati maggiori, e nel portare al completo l'ef-
fettivo occorrente per i mezzi di trasporto e
colonne del treno e sommiglio, come in tempo
di guerra. Nessuna distocazione di truppe si è
ancora fatta, ma tutti i corpi al primo cenno
sanno già il luogo di concentramento. Per rag-
giungere la conformazione di guerra non manca
altro che la chiamata delle riserve, che in tre
giorni possono per la nostra provincia raggiun-
gere tutti i loro corpi. Si è collocato un pre-
sidio al forte di Gomagoi sulla strada dello
Stelvio, e si è raddoppiato quello del forte di
Strino sulla strada del Tonale, nel quale forte
inoltre da pochi giorni si condussero tre can-
noni di grosso calibro caricantisi dalla culatta.
Su tutti i punti della vostra frontiera si pre-
sentano di spesso ufficiali austriaci, e passano
liberamente il confine a studiare le posizioni.
Pochi giorni fa se ne andarono a studiare le
posizioni di Vezza, e mentre essi girano con una
libertà alquanto strana, si dice che ai vostri
ufficiali sia ciò proibito severamente: per cui
non possono venire sul vostro territorio notizie
precise di ciò che si fa al di qua.

**Le autorità superiori hanno già ricevuto cir-
colari segrete per la mobilitazione, della quale
si fece un saggio colla mobilitazione del 3 bat-
taglione Kaiser Jäger, che fa parte del Corpo
della Bosnia ed Erzegovina.
Fra poco si faranno le manovre di divisione,
ed il terreno scelto è l'alta Valle dell'Adige
(Val Venosta) da dove in tre giorni, le tre bri-
gate che si formeranno, come si dice, possono
trovarsi sui passi più importanti della vostra
frontiera.**

Francia. La voce che il maresciallo Mac-Ma-
hon sia deciso a dare lesse di missioni, prevenendo
così la sentenza colla quale le Camere unite in
Congresso nel 1880, lo priverebbero senza dubbio

del potere, continua a ripetersi. È difficile il dire
quanto siasi di vero in questa voce, che ha
per base principale certe frasi di una lettera
mandata non ha guari ai giornali di provincia
dalla *Corrispondenza Havas*. In prova che il
maresciallo ha l'intenzione di dimettersi, si citano
altre parole da lui dirette (a quanto si narra)
al signor Dufaure, che gli proponeva di dare la
Gran Croce della Legion d'Onore al sig. Ernesto Renan. « Aspettate che
io non vi sia più » avrebbe risposto tranquillamente
il maresciallo.

Dopo tutto ciò è naturale che già si pensi
all'eventuale nuovo presidente della repubblica.
Un giornale aveva posto in campo la candidatura
del duca d'Aumale, ma senza altro frutto
che destare l'ilarità generale. Si crede dai
più che, se il maresciallo si ritira prima del
tempo, il signor Dufaure possa essere il di lui
successore.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

**Il Foglio Periodico della R. Prefet-
tura di Udine (n. 69) contiene:**

(Continuazione e fine).

599. Avviso di concorso. A tutto 10 settembre
p. v. è aperto presso il Municipio di Pra-
damano il concorso al posto di mammana per i
poveri del Comune verso lo stipendio di l. 259,26.

600. Avviso di concorso. A tutto il 10 settembre
p. v. resta aperto presso il Municipio di
Coseano il concorso ai posti di maestra in Cis-
terna con Maseris, scuola mista, stipendio lire
550; e Nogaredo con Barazzetto, scuola mista, sti-
pendio lire 550.

601. Avviso di concorso. A tutto il giorno
5 settembre p. v. è aperto presso il Municipio di
Arba il concorso ai posti di maestro della
scuola maschile collo stipendio di l. 550 e di
maestra della scuola femminile collo stipendio
di l. 366,66.

602. Avviso di concorso. A tutto il giorno
25 settembre p. v. è aperto presso il Municipio di
Prenceno il concorso al posto di maestra in quel
Comune collo stipendio di l. 500.

603. Avviso di concorso. A tutto il 15 settembre
p. v. è aperto presso il Municipio di Trivignano il
concorso ai posti di maestro di quella scuola maschile collo stipendio di l. 605,
e di maestra di quella scuola femminile collo o-
norario di l. 450.

604. Avviso di concorso. In seguito a ri-
n

di Udine. Numeri codesti che reggono con onore anche al confronto dei concorrenti ad esposizioni regionali, che bene spesso non toccano il centinaio, sebbene una grande estensione, rappresentata da più provincie, costituisca la serie degli allevatori ammessi, e questi sieno allestiti da grossi premi. Così alle esposizioni regionali degli anni decorsi si contarono 32 capi equini, a Padova, 35 a Sassari, 90 a Ferrara, 40 a Palermo, 50 a Firenze.

Più che la quantità, al nostro concorso avrebbe interessato anche la qualità. Ma la categoria delle cavalle madri, che è la più interessante, lasciava assai a desiderare; le 15 cavalle presentate appartenevano alle più svariate razze; una sola si distingueva per merito assoluto, parecchie per difetti, altre per tarda età.

Soli 3 individui nella categoria dei puledri di quattro anni, e nessuno meritevole di premio.

Invece in quella di due o tre anni si rimarcavano dei bei individui, e con soddisfazione si può constatare che va estendendosi la cura nell'allevamento di questi, v'hanno proprietari che promettono di allevare dei buoni riproduttori.

Nelle due categorie ci erano anche delle belle puledre, e va raccomandato agli allevatori l'esempio del conte Polcenigo che, proprietario della più bella puledra esposta, l'ha già fatta coprire a tre anni. In questa categoria, come fra i lattonzoli, si distinguevano, con molto onore per tutti, i prodotti di Teufich, stallone orientale del r. Governo, che già da qualche anno viene qui a Stazione.

Ecco ora l'elenco dei premiati:

Cavalle con lattonzoli.

Bertoldi dott. Antonio, I premio L. 400; Salvi dott. Luigi, II premio L. 200; Ferrari Carlo, III premio L. 200; Colleredo march. Girolamo, IV premio L. 200; Rübini Pietro, menzione onorevole.

Puledre d'anni 2.

Beltrame Ermanno, I premio L. 200; Della Giusta dott. Pietro, II premio L. 100; Cortello Luigi, III premio L. 100; Ferro dott. Carlo, menzione onorevole; Ponti Andrea, id.; Candiani cav. Vendramino, id.

Puledre d'anni 3.

Candiani cav. Vendramino, menzione onorevole in conferma di primo premio; Polcenigo co. Nicolò, I premio L. 300; Milanese cav. Andrea, II premio L. 100; Mangili march. Fabio, III premio L. 100; Segatti cav. Bonaventura, menzione onorevole; Antonini co. Rambaldo, id.

Ferrari Carlo di Fraforeano, menzione d'incongruente, per gruppo di 17 cavalli.

Assegnamento dei premi agli animali presentati all'Esposizione bovina tenuta in Udine il 19 agosto 1878.

PREMI PROVINCIALI.

Categoria I -- Grande razza -- Classe I.

I premio di L. 600 pel torello di mesi 10 del peso di chil. 464, alla signora Teresa vedova Ballico di Udine;

Il premio di L. 350 pel torello di mesi 18 del peso di chil. 600, al sig. Fantini Giovanni di Moimacco;

Metà del III premio di L. 240 cioè L. 120 per un torello di anni 1 e giorni 47 del peso di chil. 282, ai sigg. conti Colleredo-Mels Paolo ed Enrico di Udine;

Fu sospesa l'assegnazione dell'altra metà del III premio, essendosi rilevato che il torello meritevole non era nato in Provincia;

Medaglia di bronzo per un torello di mesi 6 del peso di chil. 226, al sig. Lombardini dott. Giuseppe di Pozzuolo;

Menzione onorevole per un torello di mesi 6 del peso di chil. 280, al sig. Zanello Giacomo di Talmassons;

Menzione onorevole per un torello di mesi 11 del peso di chil. 420, al sig. Manzano co. Leonardo di Manzano.

Categoria I -- Grande razza -- Classe II.

Non fu trovato soggetto meritevole del I premio. Metà del II premio di L. 350, cioè L. 175 fu conferita al sig. Zuliani Giacomo di Ippis per un torello di mesi 21 del peso di chil. 620.

PREMI MINISTERIALI.

Categoria I -- Grande razza -- Classe I.

Al sig. Cicogna Romano Angelo di Villaorba per un torello di mesi 6 del peso di chil. 232 fu assegnato il premio di L. 40;

Al sig. Covazzi Candido per un torello di mesi 10, peso chil. 470, L. 40;

Al sig. Billia dott. Paolo per un torello di mesi 13, peso chil. 422, L. 40;

Al sig. Colleredo co. Paolo ed Enrico per un torello di mesi 6, del peso di chil. 232, L. 40.

PREMI PROVINCIALI.

Categ. I -- Grande razza -- Femmine bovine.

Al sig. Del Negro Giuseppe di Udine metà del I premio di L. 350 cioè L. 175 per una giovenca di mesi 25, del peso di chil. 647;

Al sig. Morandini Andrea di Lumignacco metà del premio stesso per una giovenca di mesi 30, del peso di chil. 314;

Al sig. Blasoni Pietro di Udine metà del I premio di L. 225, cioè L. 112,50 per una giovenca di mesi 26, peso chil. 522;

Al sig. Pasini Vianello Augusto d'Orzano metà del premio stesso cioè L. 112,50 per giovenca di mesi 20, peso chil. 400;

Al sig. Alessi Antonio di Udine, medaglia di bronzo per una giovenca di mesi 13, peso chil. 400;

Al sig. Barattini Antonio di S. Martino menzione onorevole con L. 25 (col. civanzi dei premi non conserfiti) per una giovenca di mesi 12, peso chil. 434;

Al sig. Degano Pietro di Pasian di Prato, menzione onorevole per una giovenca di mesi 28;

Al sig. Virginio Giov. Batt., menzione onorevole per una giovenca di mesi 23, peso chil. 470.

PREMI GOVERNATIVI.

Alla signora contessa Giulia Mattioli-Caimo di Buttrio per una giovenca di mesi 24, peso chil. 600, L. 40;

Al sig. Merlo Domenico di Visinale di Buttrio, per una giovenca di mesi 22, peso chil. 510, L. 40;

Al sig. Nonello Giacomo di Talmassons, per una giovenca di mesi 24, peso chil. 510, L. 40;

Al signori Facci fratelli di Udine, per una giovenca di mesi 19, peso chil. 475, L. 40;

Categoria II -- Piccola razza.

Per i torelli di questa Categoria mancò soggetto di premio.

Categoria II -- Femmine.

Al sig. Olivo Sebastiano di Osoppo per una vacca da latte d'anni 3, peso chil. 434, furono assegnate sul II premio L. 60;

Al sig. Rossi Antonio di Osoppo, per una giovenca di mesi 15, furono assegnate sul II premio L. 40.

MEDAGLIE.

Gruppi e meriti speciali.

Al sig. Gabr. Luigi cav. Pecile, medaglia d'oro; Alla signora Ballico Teresa, medaglia d'argento; Ai signori fratelli Facci, id. id.

Gruppi isolati.

Al sig. Pellis Valentino di Ciconicco, medaglia di bronzo;

Al sig. Tomadini Francesco di Godia, id. id. Udine, 19 agosto 1878.

La Commissione ordinatrice

A. di Treni, G. B. Andreoli, G. B. Dalan. Il Giuri

Benedetti dott. Felice, Dottori Antonio, Bernardo Mioni su Giorgio, Gaetano de Bertoldi, L. Segatti.

Corte d'Assise. Udienze delle 13, 14 e 16 corr. — P. M. rappresentato dal Procuratore Generale Sostituto Cav. M. Leicht — Difensore Avv. A. Centa. Causa contro De Maria - De Giacomo Giuseppe detto Caporal di Niccolò, d'Aviano.

Alcuni villaci di Aviano che si recavano alla fiera, verso le 5 ant. del 5 novembre 1877 passando per la strada che da Aviano mette a Castel d'Aviano, rinvennero sulla strada stessa, già freddo cadavere, Simonut Luigi fu Giacomo di Aviano. Il Pretore che poco dopo si recava sul sito constatò trattarsi di morte violenta per ferite al capo e raccoglieva presso il cadavere un sasso del peso di 800 grammi lordo di sangue. I periti giudiziali constatarono sul capo del defunto 4 ferite, 3 delle quali a bordi irregolari, all'osso occipitale, porzione superiore, un po' a sinistra, e la quarta lacerata alla regione superiore destra dell'osso frontale. Dalla autopsia furono constatati in relazione alle ferite occipitali i vasi del cervelletto molto iniettati e taluno di essi anche lacerato, ed il Ponte di Varolio, o nodo cervicale, molto spappolato, per cui i periti conclusero che la causa della morte del Simonut dovesse avversi nell'apoplessia cerebrale, prodotta dalle ferite al capo, col concorso della commozione cerebrale prodotta dall'insieme delle violenze, escludendo qualsiasi dubbio che si possa trattare di un fenomeno naturale, ovvero del concorso di qualsiasi condizione preesistente, e deducendo che l'effetto letale dovette essere istantaneo e quindi istantanea la morte del Simonut, respingendo anche la ipotesi che il Simonut avesse riportate quelle lesioni cadendo, non essendo consentibile che il ferito dopo una prima caduta si rialzasse per ricadere tante volte quante ebbe le ferite, con riflesso anche che la strada avrebbe dovuto presentare la traccia di questi successivi accidenti e dippiù i vestiti del Simonut dovevano rinvenirsì lordini di polvere, mentre la giudiziale ispezione le escluse, essendo stati trovati lordini solo da quella parte che poggiavano a terra. I periti giudicarono che col sasso in presentazione potevansi produrre le rilevate lesioni; e quindi dal mezzo adoperato del feritore, dalla violenza usata, dalla ripetizione dei colpi, e dal sito in cui furono accentratamente addimosta che la intenzione del feritore era quella di uccidere.

De Maria-De Giacomo detto Caporal Giuseppe, per ragioni d'interesse versava in violenta animosità contro il Simonut, di lui zio, e nella sera stessa dell'omicidio nell'osteria Lappasin aveva avuto intorno a queste faccende un'animato colloquio col suo avversario, il quale aveva portati gli atti di una causa pendente fino al prezzetto, e, per testimonianza raccolta, si inquietava dei progressi di questa esecuzione che si pronunciava dicendo che una volta o l'altra avrebbe ben egli dato al suo avversario il pignoramento.

Circa quindi al modo del De Maria di intendere e di esplicare i suoi interessi economici, ebbesi che avendo una lite con Piazza Giuseppe stette ad attendere per ammazzarlo e non riuscendo con lui ferì il di lui cane. Che avendo Merlo Angelo quale guarda campestre denunciato esso De Maria, ebbe da lui delle minacce che gli diedero seriamente a temere. Così parimenti

per una questione di polli ebbe al punto del Molino al disotto di Beorchia a colpire con una sassata Pegoraro Sles Giacomo e quando lo vide a terra gli corse sopra e lo maltrattò con dei calci mentre era tramortito sul terreno.

Il complesso di tali fatti si venne ad esporre quanto più concretamente riguarda la esecuzione del misfatto.

In sulle prime si arrestarono delle persone, che in seguito si constatò che per nulla entravano nel fatto, e si fu allora che Fabbro Giuseppe affinò di salvare gli innocenti si portò in giudizio ed espone che alle 10 e 12 della notte in cui il Simonut fu ucciso, trovandosi col De Maria questi si esprimeva «che se fosse stato solo sarebbe andato a bastonare il Simonut» e abbandonata la compagnia di esso Fabbro ritornava intorno le 11 in sua casa e narravagli «che per giungere dove si trovava il Simonut aveva incontrato delle persone, ma che rasciuttando gli alberi della strada sperava di non essere stato conosciuto» confessando finalmente «di avergli date per bene al Simonut, dunque anzi di averlo ammazzato.»

Nel giorno seguente confermando le narrazioni del precedente tentò però di attenuarle, dichiarando che non credeva d'aver ucciso il Simonut, e sollecitava esso Fabbro a non palesarlo. Il Fabbro raccontò quanto sapeva alla moglie ed alla madre, ed identificate le persone che si trovavano sulla strada nella direzione e nell'ora indicata dal Fabbro e De Maria si venne a raccogliere che un uomo vestito alla foggia del De Maria era stato veduto avviarsi 2 o 3 minuti dopo passato il Simonut nella stessa di-

rezione da questi percorso e che vedendosi osservato era disceso dalla via pubblica e messosi a nascondersi gli alberi del filare, erasi tirato il cappello sugli occhi per nascondere la faccia, non senza però che ai connotati generali fosse genericamente indicato pel De Maria.

Il De Maria quindi fu chiamato a rispondere del crimine di omicidio volontario in danno di Luigi Simonut. Egli si protestò innocente e dichiarò esser falso quanto depose il Fabbro ed altri testimoni.

All'udienza furono sentiti 24 testimoni. Il P. M. chiese ai Giurati un verdetto di colpevolezza del De Maria nei sensi dell'accusa. Il difensore chiese l'imputazione del suo difeso, e subordinatamente demandò che sia dichiarato che alla morte del Simonut contribuì il fatto che fu trovato spappolabile il nodo cervicale, e quindi una malattia preesistente in esso Simonut, e che l'effetto sorpassò l'intenzione del De Maria, che era quello di soltanto percuotere il detto Simonut, con le attenuanti.

I giurati dichiararono colpevole col loro verdetto il De Maria di omicidio volontario e gli accordarono le attenuanti. In base a tale verdetto la Corte condannò il De Maria a 16 anni di lavori forzati diminuiti di 6 mesi in forza al Indulto 19 gennaio 1878 e negli accessori.

Con questa causa venne chiusa la Sessione. Nel Bollettino delle variazioni nel personale del Corpo Reale del Genio Civile troviamo essere stato traslocato dall'Ufficio di Rovigo a quello di Udine il cav. Ugo Tolomei, ingegnere di III^a classe.

Prezzi del pane riscontrati dal Municipio di Udine nel giorno 17 agosto 1878:

Cognome e Nome del fornito	Località dell'esercizio	Peso bina	Prez. bina	Id. per kil.	Cottura	Qualità
Variola Ferdinando	Via Poscolle	gr. 340	cent. 16	cent. 47	perfetta	buona
Colautti Giovanni	Chiavris	» 326	» 16	» 49	»	»
Cattaneo Claudio	Via Erbe	» 322	» 16	» 49	mediocre	»
Cremese Anna	» Poscolle	» 352	» 18	» 51	perfetta	»
Della Rossa Pietro e Comp.	Teatri	» 312	» 16	» 51	»	»
Colautti Giacomo	Chiavris	» 311	» 16	» 51	»	»
Giuliani Ferdinando	Via Pracchiuso	» 290	» 15	» 52	mediocre	»
Cappelletti Giuseppe	Gemonà	» 304	» 16	» 52	perfetta	»
Guatti Antonio	Grazzano	» 302	» 16	» 53	»	»
Del Bianco-Furlan Girolama	Aquileja	» 300	» 16	» 53	mediocre	»
Lodolo Giuseppe	Pracchiuso	» 280	» 15	» 53	perfetta	»
Bisutti Pietro	F. Tomadini	» 295	» 16	» 53	mediocre	»
Polano Ferdinando</						

preghiera della sera, due quadri senza pretesa, ma pieni di vita e di vivacità. Nel secondo una vecchia che prega è ammirabilissima. Ingegno strano quello del Nono, forse incompleto — ma un bell'ingegno d'artista.»

Divertimento e beneficenza. Trattandosi che la corsa d'oggi è a scopo di benemerenza sappiamo che molti negozianti hanno stabilito di chiudere alle 5 i loro negozi, onde dar modo ai loro agenti di assistere allo spettacolo. In vista appunto dello scopo di questo divertimento vogliamo credere che tutti i negozianti della città seguiranno l'esempio di quei molti loro colleghi che hanno stabilita, come si disse, la chiusura anticipata.

Al Negozio Barelli in via Cavour, oltre l'Aida, si trova in vendita la *Messa da Requiem* di Verdi per quattro parti principali, riduzione per canto e pianoforte, elegantissima edizione legata in tela, nette L. 15.

La stessa ridotta per pianoforte solo, formato grande nette L. 10.

Il libretto della messa cent. 20.

Cartolina postale. A quel signore anonimo, che ci manda da Fagagna una lettera con un attacco personale perché lo pubblichiamo, facciamo sapere che ciò non sta né nell'indole del *Giornale di Udine*, né nei limiti della responsabilità cui esso assume dinanzi alla legge. Perciò quel signore mani a prendere il prezzo cui egli assegna alla pubblicazione, o dopo dieci giorni sarà passato alla Congregazione di Carità.

Corsa. Oggi alle ore 5 1/2 ha luogo in Piazza Giardino la Corsa a scopo di beneficenza jeri annunciata.

Teatro Sociale. Questa sera, *Aida*.

Cavallo in fuga. Grande pericolo ha corso iera sera un vetturale che ritornando dalla stazione ferroviaria s'è lasciato prender la mano dal cavallo. Buon per lui che un Vigile Urbano e parecchi cittadini abbiano potuto deviare la sfrenata carriera dell'animale facendolo andare in soto ove dovette prontamente arrestarsi, rompendo però i finimenti ed alcune parti della vettura. Cosa sarebbe avvenuto se nella medesima ci fossero state delle persone? Raccomandiamo vivamente alla Commissione incaricata della sorveglianza sulle pubbliche vetture di prendere occasione da ciò per una visita rigorosa ai cavalli ed ai veicoli, dei quali non tutti corrispondono alle prescrizioni dei Regolamenti relativi.

Arresti. Ieri l'altro di sera fu arrestato a Maniago l'ufficiale del Registro addetto a quel paese, e jeri sera fu arrestato a Pordenone l'ispettore demaniale di quel circondario. Dicesi che tali arresti siano stati motivati da non indifferenti ammanchi di cassa nell'Ufficio del Registro di Maniago. Così la *Gazz. di Venezia*.

Sequestro di una capra. L'Arma dei R.R. Carabinieri di Chiusaforte sequestrò una capra che da certo L. F. era stata involata a certo Z. D.

Furti. Ignoti, in Artegna, trovata la porta aperta entrarono nell'abitazione di certe C. A. e M. V. ed asportarono una quantità di indumenti pel valore di L. 108. In Pontebba, venne consumato, non si sa da chi, un furto di farina per un costo di L. 30 circa a pregiudizio di B. S.

FATTI VARI

Fallimenti. Il luglio scorso fu uno dei mesi più disastrosi nei circoli commerciali di Nuova York: avvennero più fallimenti che in qualsiasi altra epoca: infatti si ebbero a constatare sessantasette fallimenti con una passività di quasi sei milioni di dollari.

La febbre gialla infierisce a Nuova Orleans: or quaranta, or cinquanta persone sono vittime giornaliere del terribile flagello che già sparge l'allarme nei territori luniti del Mississippi. Essendo scoppia nel mese di luglio, non si può lusingarsi che abbia a cessare prima della stagione fredda.

CORRIERE DEL MATTINO

Che la situazione degli austriaci nella Bosnia-Erzegovina divenga ogni giorno più critica, lo mostra non solo la notizia odierna che essi sono costretti a mobilitare altre quattro divisioni, ma anche il fatto dei continui combattimenti che devono sostenere, non tanto per proseguire, quanto per non essere costretti a retrocedere del tutto. Il nemico che si trovano di fronte riceve rinforzi da tutte le parti. Da un lato vengono fra i combattimenti i soldati turchi; dall'altra gli arnauti, che occupano le gole di Novibazar, i volontari montenegrini e serbi, e persino, secondo il *Times*, anche molti soldati turchi che disertano dalla Bulgaria per raggiungere gli insorti in Bosnia. Hadji Loja si è ritirata a Pratza. La battaglia decisiva si darà nell'estremo Sud della Bosnia, dove si concentrano tutti gli insorti bosniaci, erzegovini, albanesi e montenegrini. Ma anche adesso questi combattenti non posano e vanno ad attaccare gli austriaci persino a piedi del castello di Banjica! Strane voci corrono frattanto nei giornali austro-ungheresi. Essi dicono che la divisione Szapary dovette in gran parte la sua sconfitta all'atteggiamento ostile delle truppe serbe. Il *Hoa* assicura anzi addirittura che questa divisione si è ritirata, perché si vide mi-

nacciata dall'esercito serbo. Secondo il *Cittadino*, Delimarcovich ha assunto il comando di quel corpo d'esercito, e i serbi, costruito un ponte, presso il piccolo Zvornik, si preparano a passare la Drina. Questa notizia forse è prematura oggi; ma potrebbe non esserlo da qui a qualche giorno. A complicare poi ancor più la situazione oggi si annuncia che le trattative fra la Turchia e l'Austria sono del tutto fallite, e che una rottura fra le due Potenze è da considerarsi imminente.

— Scrivono da Roma all'*Arena*: Il presidente della Commissione senatoria per il progetto sul macinato ha chiesto per la seconda volta e per mezzo della presidenza dell'Alta Assemblea, nuovi documenti e schiarimenti al ministero delle finanze. Si vede che l'on. Saracco e i suoi colleghi vogliono andare perfettamente al fondo della gravissima questione e questo è che il pubblico si aspetta dalla loro prudenza e dalla loro coscienza.

— *Roma* 19. La Commissione pell'inchiesta sulle ferrovie si è costituita nominando a suo presidente il sen. Jacini, l'on. Ferraceci vice presidente e l'on. Genala segretario. L'on. Cairola è partito ieri da Brienzi e sarà a Monza il 24, ove conferirà col Re; il 28 farà ritorno a Roma. (*Adriatico*)

— Leggiamo nel *Bacchiglione*: «Nella battaglia di Tusla e nella successiva ritirata fino al confine austriaco, le i. r. truppe perdettero 4500 uomini fra morti e feriti e 1700 prigionieri. L'entusiasmo delle popolazioni è al colmo per questa vittoria. Si calcola che nei 15 combattimenti finora sostenuti gli Austriaci abbiano perduto non meno di 12 mila uomini. L'esercito di invasione conta 75.000 soldati».

I giornali austriaci continuano a deplorare il silenzio *officiale* sulle perdite. È annunciato però che nell'ultimo combattimento presso Doboj rimasero morti due maggiori, due capitani ed un luogotenente.

— *Vienna* 19. Ogni tentativo di accordo tra l'Austria e la Turchia essendo completamente fallito, venne deciso di spedire ordini a Phillipovich, perché procuro di restringere e domare al più presto l'insurrezione, in qualsiasi modo e misura. Contemporaneamente si affrettano con ogni possa i preparativi militari per spodere rinforzi, poiché si teme che la Turchia mandi segretamente armi e munizioni agli insorti. Notizie dell'Ungheria, recano che l'opinione pubblica è colà violentemente eccitata contro la politica del conte Andrassy. Si prevede che nella nuova Camera esso incontrerà una forte opposizione e che se si chiedessero nuovi crediti, questi verrebbero negati. (Adr.)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 19. La *République Française* smettese le divergenze d'opinione circa la creazione del 30/10 ammortizzabile, fra la Commissione del bilancio, Gambetta e il ministro delle finanze.

Vienna 18. (*Ufficiale*). Filippovich telegrafo dal campo di Foinica 17 corrente: Riportammo brillante vittoria sopra gli insorti che, attaccati nella posizione fortificata presso Han Bielavac, perdettero tutte le tende, una bandiera, molti carri e munizioni. Gli insorti fuggirono verso Visoca e Kiseliak, dopo avere vitrati i loro cannone. Le perdite degli Austriaci non sono significanti. La divisione Szapary telegrafo, 17 corr.: Tutto è tranquillo. Szapary mantiene la sua posizione sulla riva destra della Bosna, avendo il nemico dinanzi alla sua fronte. Gli insorti di Livno minacciavano verso Travnick le comunicazioni della VII divisione. Il gen. Csikos, avanzandosi contro Livno, costrinse il 15 corr., dopo un combattimento presso Guber, circa 3300 insorti a ritirarsi a Livno. Nel combattimento, un battaglione di riserva dalmata fece subire al nemico perdite importanti. Il battaglione ebbe 10 morti e 5 feriti. Dopo il combattimento 56 soldati turchi ed un ufficiale deposero le armi presso Arzam.

Pest 19. Battaglioni di hongrovi sono mobilizzati per proteggere la frontiera ungherese.

Londra 19. Il *Times* ha da Vienna: In seguito agli intrighi della Porta, l'Austria cerca di porsi d'accordo coi Serbi e coi Montenegrini. Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli: I rapporti della Commissione di Rodope constatano che l'insurrezione dei Pomachi continua. Lo *Standard* ha da Costantinopoli: I Lazi costruiscono quattro campi trincerati.

Atene 18. Assicurasi che l'Inghilterra promise di facilitare lo scioglimento della questione greca. Il pubblico è diffidente, credendo che la Circolare della Turchia che confuta il *memorandum* di Deliyannis sia stata redatta sotto l'ispirazione di Layard. I Candioti sono assai malcontenti della condotta inglese.

Roma 19. La fregata *Vittorio Emanuele*, avente a bordo gli allievi della Scuola di marina, è giunta a Ferreol. Salute ottima.

Londra 19. Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: Le trattative tra l'Austria e la Turchia falldono; la rottura è imminente. Il *Daily News* ha da Berlino: Il Principe di Montenegro domandò pel 1° (!!) agosto lo sgombero dei territori concessigli. La Porta evita di rispondere. Si temono dissordini. Il *Daily News* ha da Vienna: Quattro divisioni stanno per recarsi in Bosnia. Il *Morning Post* ha da Pietroburgo: Ebbero luogo molti arresti di nihilisti e panslavisti.

Vienna 19. I giornali ufficiosi dubitano fortemente della sincerità e lealtà delle assicurazioni diplomatiche della Serbia e del Montenegro verso l'Austria, le quali starebbero in aperta contraddizione col atteggiamento di questi due principati di fronte all'occupazione della Bosnia. Notizie recenti dal campo affermano che il generale d'artiglieria Filipovich riportò sopra gli insorti concentrati a Bielavac una vittoria decisiva. Le truppe austriache, superato questo ostacolo, continuano rapidamente la loro marcia verso Serajevo. Trovansi ora presso Visoca. Non si hanno ulteriori notizie intorno alla XX divisione comandata dal conte Szapary. Fu bombardato dagli insorti presso Brod un piroscafo della Società di navigazione del Danubio. In seguito a tale incidente, la Società stessa decise di sospendere per ora la navigazione sul Danubio.

Gastein 19. Il principe Bismarck è qui arrivato.

Vienna 19. In occasione della notizia data ieri dal comandante del 13 Corpo d'armata, generale d'artiglieria Philippovich, di un vittorioso combattimento sostenuto il 16 corr. S. M. l'Imperatore gli ha diretto il seguente telegramma: Io La ringrazio del presente offerto mi pel Mio natalizio, ed esprimo a Lei e alle brave truppe di tutto cuore la mia ricognizione per il nuovo successo ottenuto grazie alla loro devozione e bravura. Ella dovrà portar ciò a cognizione di tutti i distaccamenti subordinati.

Da molte città del territorio occupato si annunciano dimostrazioni di lealtà per l'occasione del natalizio Sovrano. A Mostar, dove nel campo fu celebrata una messa militare, e nelle chiese cattolica e greca solenni uffici divini, i vescovi, i megglis e i notabili si presentarono al comandante della divisione Jovanovic, onde esprimergli i rispettosi auguri per la prosperità dell'Imperatore e Re e deporre ai Suoi piedi l'espressione d'inconcussa fedeltà. A Banjaluka il Maresciallo si presentò al comandante di stazione generale Sametz esprimendogli i più sentiti auguri per la prosperità dell'imperatore e i sentimenti della più ferma devozione. In occasione della solenne sveglia del mattino, la città si mostrò piena di grandissimo giubilo. A Berbir, il Cairocan e le autorità cittadine espressero al comandante di stazione la loro devozione all'Imperatore e i più sommessi auguri di felicità pel natalizio imperiale.

Giusta notizia pervenute i capi degli insorti Golub e Babic, nonché molti capi nella Zeta coi loro seguaci hanno deposito le armi in Srb, ed anche altre schiere d'insorti avrebbero manifestata l'intenzione di fare altrettanto. Da altra parte però arriva da Sluin la notizia che presso Proscen-Kamen al ponte di Korana faccia testa l'insurrezione maomettana rinforzata da due tabor di redif grantivi dalla parte di Novi. Al 16 e al 17 parte della 18^a div. ebbe parziali e vantaggiosi combattimenti cogli insorti raccolti in gran numero ed occupanti forti posizioni. Le nostre perdite furono di soli 2 morti e 15 feriti.

Amburgo 19. Iersera in occasione del ballottaggio ebbero luogo in Habburg dei gravi dissensi da parte dei democratici-socialisti e guelfi. All'energico intervento della polizia e dei pompieri di questo paese, ove attualmente vi è soltanto una debole guarnigione, va dovuto il ristablimento dell'ordine. Una borghese fu ucciso e luogotenente.

Madrid 19. Il cholera infierisce in Fez, Mequinez e Tetuan. I negozianti ricchi si rifugiano a Cadice o Gibilterra per sottrarsi alle rapine dei Cabili tumultuanti.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 19. La *Pol. Corr.* ha da Costantinopoli, 18: Il generale Totleben passò sabato in rivista, fra Makrikiöi e S. Stefano, 83.000 uomini di truppe e 350 cannoni. Verso la fine della rivista, fu sparato un colpo di pistola poco distante da Totleben, senza però che restasse ferito alcuno del suo seguito. Il turco che aveva fatto fuoco fu preso, e perchè sospetto di attentato sulla persona di Totleben, fu assai maltrattato dal suo seguito. Dall'esame cui fu assoggettato si rilevò per altro che il turco aveva ritenuto che la rivista fosse il principio della ritirata dei Russi, e volle dar sfogo al sentimento patriottico sparando in aria. Egli fu quindi, per ordine di Totleben, posto immediatamente in libertà.

Da alcuni indizi che si rimarcano nel quartier generale russo, la partenza del primo corpo delle truppe dovrebbe incominciare il 20 corr. Layard avrebbe fatto sapere al principe Labanoff che, avvenuta la partenza di parecchie divisioni russe, anche la flotta inglese si ritirerebbe.

Teplice 19. Al pranzo di ieri l'Imperatore di Germania portò un brindisi al suo intimo amico l'Imperatore d'Austria e al glorioso suo esercito.

Costantinopoli 19. I russi rinforzano le truppe stazionate in luoghi di confine nella Bulgaria occidentale, e ciò in seguito a relazioni ricevute e risguardanti l'alleanza della Lega albanese cogli insorti del Podopolje in Bosnia.

Alessandria. Il Principe Ereditario e la principessa Toussoulum figlia dei Kedive rinunziarono ai loro beni per pagare il debito egiziano.

Vienna 19. La diciottesima divisione ebbe il 16 ed il 17 corr. scontri felici con grande numero d'insorti nelle forti posizioni presso Stolaz.

NOTIZIE COMMERCIALI

Grani. Torino 17 agosto. Non abbiamo alcuna variazione sui prezzi dei grani; le qualità fine continuano sostenute, le altre sono volenteri offerte con nessune vendite; la meliga è stazionaria con affari limitati al puro consumo giornaliero; l'avena in calma con lieve ribasso; riso molto offerto con nessune domande.

Sete. Torino 17 agosto. Prosegue la calma negli affari. I corsi mantengono nominalmente fermi, in previsione di spiegata attività nel prossimo settembre.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 19 agosto
La Rendita, cogli interessi da 1° luglio da 81.35 a 81.45, e per consegna fine corr. — a —
Da 20 franchi d'oro L. 21.77 L. 21.79
Per fine corrente " — " —
Fiorini austriaci d'argento " — " —
Bancano. e austriache " 23.14 " 23.34

Effetti pubblici ed industriali.
Rend. 5 010 god. 1 genn. 1879 da L. 79.20 a L. 79.30
Rend. 5 010 god. 1 luglio 1878 " 81.35 " 81.45
Valute.
Pezzi da 20 franchi da L. 21.77 a L. 21.79
Bancanote austriache " 23.45 " 23.47

Sconto Veneto e piastre d'Italia.
Dalla Banca Nazionale " 5 —
Banca Veneta di depositi e conti corr. " 5 —
Banca di Credito Veneto " 5 1/2 —

TRIESTE 19 agosto
Zecchinelli imperiali fior. 5.48 — 5.50 —
Da 20 franchi " 9.20 — 9.27 —
Sovrano inglese " 11.57 — 11.58 —
Prestito del 1860 " 11.75 — 11.75 —
Azioni della Banca nazionale " 820 — 820 —
dette St. di Cr. a f. 160 v. a. " 263 — 261.75 —
Loudra per 10 lire stort. " 115.55 — 115.50 —
Argento " 100.80 — 100.80 —
Da 20 franchi " 9.27 — 9.27 —
Zecchinelli " 5.51 — 5.51 —
100 marche imperiali " 56.95 — 57 —

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Collegio-Convitto Municipale

DI CIVIDALE DEL FRIULI

con regolari Scuole elementari, tecniche, ginnasiali e Corso speciale di commercio.

L'iscrizione a questo Istituto per il prossimo anno scolastico 1878-79, degli alunni convittori è aperta da oggi.

L'istruzione è conforme ai programmi governativi; s'insegna anche gratuitamente in tutte le Classi la lingua tedesca, il canto, la ginnastica e gli esercizi militari.

</div

Le inserzioni dall'Estero per nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

N. 719
Provincia di Udine

2 pubb.
Distretto di Sacile

COMUNE DI BRUGNERA

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 15 settembre p. v. resta aperto il concorso nei seguenti posti, cioè:

a) Maestra per la scuola elementare mista in S. Cassiano di Livenza con l'anno stipendio compreso il decimo di L. 550.

b) Maestra per la scuola elementare mista in Tamai con lo stipendio come sopra di L. 550.

c) Maestra per la scuola femminile in Brugnera collo stipendio compreso il decimo di L. 367.

d) Maestra per la scuola femminile in Maron stipendio come sopra di L. 367.

Le aspiranti dovranno produrre al protocollo municipale le loro istanze entro il termine suindicato corredate dai seguenti documenti:

1. Patente d'idoneità di grado inferiore.

2. Certificato di moralità rilasciato dal Sindaco dell'ultimo domicilio della concorrente.

3. Le nomine saranno regolate a termini dell'art. 3 della legge 9 luglio 1876 n. 3250, e saranno fatte dal Comunale Consiglio salvo approvazione del Consiglio Provinciale Scolastico.

Dal Municipio di Brugnera, il 10 agosto 1878.

Il SINDACO
Sebastiano de Carli

N. 503.

3 pubb.

Il Sindaco del Comune di Ravascletto

AVVISO.

Nel giorno 31 corr. agosto ore 10 ant. si terrà in quest'ufficio municipale pubblica asta per la novennale affittanza della malga Pezzet di questo Comune, della quale una porzione di proprietà della Frazione di Campivolo, e l'altra di privati Consorti.

L'asta si terrà a candela vergine. Si accetteranno però fino a quel termine anche offerte in iscritto.

L'anno affitto per la porzione frazionale fissato a base d'asta è di L. 471,63, importo della spirante locazione; per la porzione consortiva di L. 105,03.

Ove andasse deserto il I. esperimento, se ne terrà un II. il giorno 5 settembre 1878, in cui si passerà all'aggiudicazione provvisoria anche con un solo offerto.

Con altro avviso sarà fatto palese il risultato, ed il termine pel ventesimo.

Le condizioni d'appalto sono estensibili presso questa segreteria nelle ore d'ufficio.

Il deposito per le spese ed a garanzia dell'asta sarà di L. 424,50 per la porzione frazionale, e di L. 94,53 per la parte consortiva.

Dall'Ufficio Municipale di Ravascletto il 13 agosto 1878.

IL SINDACO
DA POZZO ANTONIO.

N. 638

MANDAMENTO DI SPILIMBERGO

3 pubb.

COMUNE DI SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto il giorno 31 corr. è aperto il concorso al posto di maestro nella Scuola elementare inferiore maschile di San Giorgio coll'anno emolumento di L. 605,00; nonché Casa ed orto di abitazione.

È obbligo del maestro d'impartire l'istruzione anche agli adulti mediante la Scuola serale nella stagione d'inverno.

Gli aspiranti dovranno produrre la domanda in bollo al protocollo dell'Ufficio Municipale coi seguenti documenti;

a) Atto di nascita.

b) Attestato di idoneità all'insegnamento.

c) Attestato di perfetta salute.

d) Attestato di buona condotta politica morale.

Dal Municipio di San Giorgio della Richinvelda il 15 agosto 1878.

Il Sindaco
Antonio Sabbadini.

N. 775.

MUNICIPIO DI CORDENONS

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto 5 settembre p. v. resta aperto il concorso al posto di maestra elementare di grado inferiore col soldo di L. 510 annue.

Le domande d'aspiranti in carta da bollo, saranno documentate a legge.

La persona che verrà eletta entrerà in servizio col 1 ottobre p. v. La nomina avrà la durata di un anno.

Cordenons 10 agosto 1878.

IL SINDACO
Provasi dott. Cesare

N. 358.

1 pubb.

COMMUNE IDE IPIPLIS

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto Settembre p. v. è aperto il Concorso al posto di Maestra della scuola mista di questo Comune per l'anno scolastico 1878-79 verso lo stipendio annuo di L. 500 pagabile in rate mensili posticipate ed aumentato del decimo di legge.

Le aspiranti produrranno a questo municipio entro il termine suddetto le loro istanze debitamente documentate.

Ipplis 16 agosto 1878.

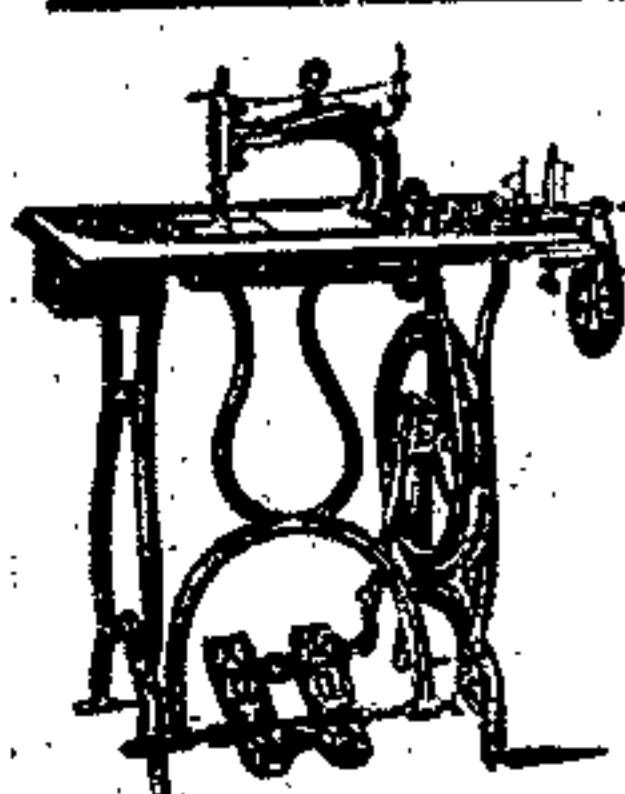
Il Sindaco
Francesco Braida.

Grande assortimento

di

MACCHINE DA CUCIRE

d'ogni sistema



Trovansi al Deposito di F. DORMISCH vicino al Caffè Meneghetti.

Collegio-Convitto Mareschi IN TREVISO, PIAZZA DEL DUOMO

Anno XI.

Questo Istituto diretto sulle norme dei Collegi familiari svizzeri, è situato in luogo adatto a salubre con ampio giardino destinato alla rievocazione. L'istruzione viene impartita nell'interno dell'Istituto stesso, di conformità ai programmi ministeriali o da docenti debitamente approvati. I corsi di studio sono: le scuole elementari e le tre classi tecniche; per l'istruzione classica i convittori approfittano del R. Ginnasio, dove vengono accompagnati. La retta annua è tra le più discrete in confronto delle cure educative e del trattamento, che offre il Collegio.

Informazioni più estese si possono avere della Direzione, che spedisce il programma a chi ne fa richiesta.

Il Direttore
L. Prof. MARESCHI.

VERO FERNET - MILANO VERO

Liquore amaro-Stomatico Febbrifugo-Anticolerico
DELLA PREMIATA E BREVETTATA DITTA

Fuori Porta Nuova N. 121 M. Fuori Porta Nuova N. 121 M.

MILANO

Soli ed unici possessori del segreto di preparazione.

Questo liquore aggradaevolmente amaro è composto con ingredienti vegetali, caldamente raccomandati da Celebrità Mediche. Esso previene in sommo grado le indigestioni e le guarisce, evitando la necessità di ricorrere ad altri preparati o liquori più o meno nocivi. Il FERNET-MILANO vuol si chiamarlo anche anticolerico per prodigiosi effetti ottenuti nel prevenire il COLERA, le qualità sommamente toniche e corroboranti del Fernet-Milano sono confermate da molti certificati medici.

SPECIALITÀ DELLA STESSA DITTA

ELIXIR COCA Preparato colla vera foglia di Coco Boliviana, importata da noi direttamente. Le doti eminentemente igieniche e corroboranti della foglia di coca hanno fatto acquistare a questo grazioso Elixir una rinomanza universale.

Specialità in Liquori, Creme, Siropi, Vini ed Estratti di ogni sorta.

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui n'Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint. L. 2,70

Alla staz. ferr. di Udine > > 2,50

> Codroipo > > 2,65 per 100 quint. vagone comp.

> Casarsa > > 2,75 id. id.

> Pordenone > > 2,85 id. id.

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30% nel portare maggior sabbia più di ogni altra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.

PREMIATO STABILIMENTO

BENIGNO ZANINI

DEPOSITO
Vico di Lasso - Fabbrica di Vermouth
Distilleria di Liquori
Fuori Porta Nuova, 121, R. (S. Angelo Vecchio)
MILANO.



DEPOSITO SPECIALE
del rinomato MARSALA INGHAM

Estratto Tamarindo Zanini

MILANO

Deposito e vendita in Udine presso i signori Minisini e Quargnali e principali negozianti Caffè, Drogherie ecc.

Guardarsi dalle contraffazioni.

LA COMMISSIONE

della Società Bacologica Bresciana

AVVISA: che il termine utile per le Sottoscrizioni di Azioni e Cartoni è prorogato a tutto il giorno 7 p. v. Settembre epoca nella quale è ancora possibile di trasmettere al Giappone lettera di ordinazione all'incaricato.

Brescia, 14 Agosto 1878.

Il Presidente

EDOARDO GAUDIN DI PARIGI

Si conserva inalterata
e gassosa in ogni stagione.
Usata per la cura ferme-
gante a donne.

Qualità di rotolo.
Fornita in sigillato.
Promossa appunto.
Tutta rata di sistemata.

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della
Fonte in Brescia dietro valigia postale
100 bottiglie acqua L. 23.—
Vetri e cassa > 13,50) L. 36,50
50 bottiglie acqua > 12,—
Vetri e cassa > 7,50) 19,50

Cassa e vetri si possono rendere
allo stesso prezzo affrancate fino a
Brescia.

COLPE GIOVANILI

ovvero
SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Questo libro è indispensabile per coloro che
si consumano in seguito ad eccessi sensuali
ed a secrete abitudini e che cercano consigli
e sollievi contro certe malattie. *L'impotenza precoce e la sterilità.*

Milano, presso l'autore E. SINGER
via S. Dalmazio Num. 9.
Si vende anche presso l'Amministrazione
del Giornale di Udine al prezzo di L. 2,50.

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich
di Venezia) del chimico farmacista
L. A. Spellanzon intitolata: *Pantagin*, la quale fa conoscere la causa
vera delle malattie e insegnare nello stesso tempo il modo di guarirle con
facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zappelli in Treviso e Vittorio e Martin di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

Ai Proprietari di Cavalli!

RESTITUTIONS FLUID

(Liquido Rigeneratore)
nuovo specifico sperimentato utilissimo nella
CURA DEI CAVALLI

Ha la proprietà di mantenere al cavalo sino nell'età la più avanzata le forze ed il vigore, anche dopo le più gravi fatiche di preservare contro le rigidità delle membra, e di guarire presto e radicalmente mali inveterati, che restano persino al ferro rovente, ed alle più acerbi frizioni come sarebbero: reumatismi, contusioni, stortolature ecc., senza che l'applicazione del rimedio lasciasse di conseguenza la minima traccia.

Il modo di usarne è semplicissimo. Unico deposito in Udine alla nuova Drogheria dei farmacisti Minisini e Quargnali in fondo Mercato Vecchio.

COLLA LIQUIDA

DI

EDOARDO GAUDIN DI PARIGI
Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero.

Essa è indispensabile negli Uffici nelle Amministrazioni e nelle famiglie. Flacone piccolo colla bianca L. — 50
> > > scura > — 50
> > grande bianca > — 80
I Pennelli per usarla a cent. 10 l'uno. Si vende presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.